



ECONOMIA Settimana positiva per le quotazioni sui mercati con aumenti anche per i suini

Prezzi agricoli: in rialzo cereali e latte

Ancora una settimana di rialzi per i listini del frumento. In ripresa anche il latte spot che ha segnato +1% a Milano e +1,5% a Verona. Si è arrestato il calo del riso. Restano positivi i prezzi dei suini da macello. E' il trend tracciato dalle rilevazioni Ismea, della Granaria di Milano, Borsa Merci di Foggia e la Cun.



Carni - Per quanto riguarda le carni bovine a Cremona calano del 3% le manze Frisona pezzata nera I qualità. A Milano - 6,5% per le manze incrocio extra, -5,7% per le manze incrocio, -8% per le vacche incrocio, -2,2% per i vitelli incrocio extra e -1,1% per i vitelloni incrocio extra. I suini ad Arezzo segnano +3,7% le scrofe, -0,7% i capi da allevamento da 30 kg, -0,8% da 40 kg, mentre i suini da macello crescono del 2,2% (115/130 kg) e del 2,1% (oltre 180 kg). A Parma +1,9% per i suini da macello da 144/152 kg e +1,8% da 160/176 kg. A Perugia in rialzo le scrofe (+2,3%), in flessione i capi da allevamento (-1% le taglie da 15, 25 e 40 kg

e -0,9% i 30 kg), positivi i suini da macello +2% (160/176 kg), +2,1% (144/152 kg), +2,2% (90/115 kg). Per gli avicoli ad Arezzo giù faraone (-1,4%), galline (-7,1%), tacchini (-1,8%) e uova: -1,9% incrocio, -2,2% per i vitelli incrocio extra e -1,1% per i vitelloni incrocio extra. I suini ad Arezzo segnano +3,7% le scrofe, -0,7% i capi da allevamento da 30 kg, -0,8% da 40 kg, mentre i suini da macello crescono del 2,2% (115/130 kg) e del 2,1% (oltre 180 kg). A Parma +1,9% per i suini da macello da 144/152 kg e +1,8% da 160/176 kg. A Perugia in rialzo le scrofe (+2,3%), in flessione i capi da allevamento (-1% le taglie da 15, 25 e 40 kg

listini in diminuzione del 12,7% ad Arezzo.

Cereali - Sul fronte dei cereali a Foggia +5,2% il frumento duro buono mercantile, +5% il fino e +5,8% il mercantile.

A Milano incremento del 2,7% per il grano duro buono mercantile, del 2,6% per il fino e del 4,4% per quello estero non comunitario. Aumenti anche per il grano tenero con +3% per il fino, +2,4% per i grani di forza, +2,7% per le varietà speciali; +4,2% per il tenero non comunitario e +2,5% per il Northern Spring e Cwrs n.1. In rialzo anche il mais nazionale (+5%) e quello estero (+9,7%), l'orzo nazionale (+6,1%) e estero (+9,8%).

Per i semi oleosi a Milano in flessione l'olio di semi raffinati di arachide (-5%), in salita quello di girasole (+20%).

Alla Granaria di Milano segni positivi per il frumento tenero nazionale di forza, panificabile superiore, panificabile, biscottiero e altri. Andamento analogo per i frumenti esteri panificabile superiore, panificabile, di forza, non comunitario,

Canadian Western Spring n.2 e Usa Northern Spring n.2

Aumenti per il grano duro fino, mercantile e buono mercantile del Nord e Centro Italia. Guadagnano anche i frumenti duri esteri comunitari e non comunitari. Su mais e orzo.

Per i semi oleosi segni più per i semi di soia esteri e integrali tozzati. Tra gli olii vegetali grezzi bene i semi di girasole e soia delectinata.

Per quanto riguarda gli olii vegetali raffinati alimentari in salita quelli di girasole, soia e di palma. La Borsa Merci di Foggia in linea con l'incremento delle quotazioni del grano duro biologico, fino, buono mercantile e mercantile.

Listini Cun - Per i suinetti stabili i listini dei lattonzoli da 7 e 15 kg, in calo quelli da 25, 30 e 40 kg, nessuna variazione per i magroni da 50 e 65 kg in rialzo le taglie 80 e 100 kg.

Segni positivi per i suini e le scrofe da macello. Sostanzialmente fermi i prezzi dei tagli di carne suina fresca, mentre guadagnano grasso e strutti. In flessione le uova.

I mercati contadini protagonisti al Summit Food System con Fao e Nazioni Unite al Circo Massimo

L'Onu premia Campagna Amica

Prandini: "Il sistema agroalimentare italiano è diventato un esempio a livello globale"

Un ringraziamento speciale alla Coldiretti. Lo ha riservato la vicesegretaria generale dell'Onu Amina J. Mohammed, alla chiusura della tre giorni del Food Summit Onu sulla sicurezza alimentare che ha affrontato tutti i temi caldi del momento dalla fame che colpisce ancora molte popolazioni dei Paesi più fragili allontanando così l'obiettivo "Fame Zero" nel 2030 alla guerra in Ucraina con il blocco delle movimentazioni di grano e derrate alimentari dai porti del Mar Nero che rischia di aggravare la condizione delle aree più povere del mondo.

In primo piano anche le proposte del Governo italiano e l'impegno di Coldiretti e Filiera Italia in prima linea per collaborare a un nuovo modello di cooperazione finalizzato a supportare lo sviluppo delle produzioni agroalimentari locali dei paesi più in difficoltà a partire da quelli africani. E un momento importante della tre giorni promossa da Onu e Fao è stata la giornata che si è svolta nel mercato di Campagna Amica a San Teodoro trasformato in un market internazionale. Campagna Amica è infatti tra i promotori del World farmers Markets Coalition. E all'incontro di produttori e rappresentanti dei governi di tutto il mondo hanno partecipato con il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il segretario generale, Vincenzo Gesmundo, i ministri degli Esteri, Antonio Tajani e dell'Agricoltura e



Guarda il video



Scansiona il Qr Code

finalizzata a sostenere lo sviluppo delle aree più fragili per garantire anche adeguati approvvigionamenti alimentari è quello del Piano Mattei. E' quello il modello - ha aggiunto - da mutuare per lo sviluppo di paesi emergenti, soprattutto in Africa dove è possibile portare le tecnologie e le competenze italiane per avviare un lavoro comune finalizzato a un futuro proficuo.

E tra le opportunità che vengono offerte ai produttori agricoli c'è la vendita diretta che ha portato Coldiretti a realizzare un network di mercati che hanno offerto nuove opportunità di reddito agli agricoltori. Un modello che Coldiretti ha proposto ai Paesi del mondo e che è diventato uno strumento importante di riscatto. E che ha incassato apprezzamenti anche da parte della vicesegretaria generale dell'Onu che ha voluto perciò dedicare alla Coldiretti un ringraziamento, accanto al Governo italiano e alle istituzioni che hanno voluto a Roma questo importante vertice.

della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, la vicesegretaria generale dell'Onu, Amina J. Mohammed, il direttore generale della Fao ,Qu Dongyu, il vice direttore della Fao, Maurizio Martina e il presidente della Coalition, Richard McCarthy.

Un'occasione di confronto, ma anche di scambio di saperi e sapori, e al centro il cibo, strategico per il bene del pianeta. Tutta la vera agricoltura è buona, ha esordito Gesmundo che ha ricordato la battaglia

della Coldiretti contro i cibi sintetici, "una battaglia che non consentirà compromessi". Prandini ha sottolineato che il sistema alimentare italiano può essere un modello a livello globale per un percorso di sviluppo nel segno della distintività e qualità. Ed è davvero grave, secondo il presidente della Coldiretti, che nel mondo chi ha difficoltà ad accedere al cibo siano proprio gli agricoltori. Prandini ha affermato che il riferimento per una nuova forma di cooperazione

Pensioni coltivatori diretti, assegni più generosi

Da pochi giorni, l'Inps ha diffuso i dati relativi ai flussi di pensionamento per il primo semestre 2023. Sono in totale 370.136 le pensioni di vecchiaia, anticipate, di invalidità, ai superstiti, gli assegni sociali con decorrenza nel periodo compreso tra gennaio e giugno 2023, con un importo medio di 1.168 euro.

Complessivamente, nel primo semestre 2023, le pensioni di vecchiaia (compresi gli assegni sociali) sono 138.513, 108.445 le pensioni anticipate, 20.442 le pensioni di invalidità e 102.736 le pensioni ai superstiti. Le pensioni a carico del fondo lavoratori dipendenti sono state, sempre nel 2023, 166.652, quelle della gestione di-

pendenti pubblici 42.955, gli artigiani 42.159, i commercianti 36.509, i parasubordinati 19.622 e gli assegni sociali sono stati 44.739 nel 2023.

Dal report emerge che le pensioni per la gestione dei Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri sono in totale 17.500 con un importo medio di 700 euro, contro i 654 euro del 2022. Di queste, le pensioni di vecchiaia sono in totale 3.857, con un importo medio di 666 euro, 5.075 sono pensioni anticipate con un importo medio di 963 euro, 540 sono pensioni di invalidità con un importo medio di 569 euro e 8.028 sono pensioni ai superstiti con un importo medio di 560 euro.

In merito alla differenziazione maschi e femmine, notiamo che le coltivatrici dirette primeggiano per le pensioni di vecchiaia con 2.592 assegni (contro i 1265 per gli uomini) e per le 5.843 pensioni ai superstiti (2.185 a uomini). I pensionati di sesso maschile prevalgono di contro nella categoria pensione anticipata con un totale di 3.431 assegni contro 1644 delle donne e per le pensioni di invalidità (338 contro 202). L'età media alla decorrenza di pensione per la pensione di vecchiaia è per i coltivatori diretti di 67,4 anni, mentre per le pensioni anticipate è di 60,9 anni, per le invalidità di 57 anni e per le pensioni ai superstiti di 79,4 anni.

ECONOMIA Accolte le richieste dell'Assemblea Coldiretti di aumentare i fondi per gli accordi di filiera

Pnrr, 2,5 mdl in più per l'agroalimentare

L'aumento di fondi del Pnrr pari a 2,5 miliardi per gli accordi di filiera, la logistica e le misure agricole risponde alle richieste di Coldiretti ed è importante per salvare la spesa delle famiglie italiane con l'inflazione alimentare all'11% ma anche per sostenere l'intero settore agroalimentare nella sfida ai cambiamenti climatici. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per le integrazioni portate dal Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto e dal Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida al Piano nazionale di ripresa e resilienza riprendendo proprio le proposte avanzate dall'Assemblea nazionale dell'organizzazione agricola. Ai due ministri e alla premier Giorgia Meloni vanno dunque i ringraziamenti della Coldiretti. L'agroalimentare Made in Italy ha dimostrato concretamente la propria capacità di saper cogliere l'opportunità del Pnrr con richieste di investi-



menti superiori alla dotazione – sottolinea Prandini – e l'incremento dei fondi va nella direzione auspicata di aumentare la produzione in settori cardine, dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura e "raffreddare" il carovita che pesa sulle tasche degli italiani. Un'occasione unica, che non va sprecata per crescere e garantire una più equa distribuzione del valore lungo la filiera, dal produttore al consumatore. I prezzi di cibi e bevande sono balzati dell'11% a giugno con l'inflazione alimentare più alta da 40 anni che ha costretto i cittadini a spendere quasi 4 miliardi in più per mangiare a

causa dei rincari. La situazione di difficoltà si estende alle imprese agricole colpite dal maltempo e dal caldo che hanno decimato i raccolti e dai bassi prezzi che non molti casi non coprono neanche i costi di produzione con il rischio dell'abbandono di interi territori, a partire dal grano la coltivazione più diffusa nelle campagne, con i prezzi crollati del 40% rispetto allo scorso anno. In tale ottica i contratti di filiera sono fondamentali per lo sviluppo di prodotti 100% italiani per dare opportunità di lavoro e far crescere l'agroalimentare Made in Italy, in un contesto di grande instabilità internazionale, anche rispetto all'aumento dei tassi da parte della Bce che rischia di frenare gli investimenti delle imprese. Ma è importante anche l'aumento delle risorse per la logistica per ridurre il gap competitivo dell'Italia dove l'88% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada ed è sempre più soggetto all'aumento dei prezzi di benzina e gasolio.

LAVORO

Alluvione, sospesi i versamenti contributivi

Scatta la sospensione dei termini relativi ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali nei Comuni dell'Emilia Romagna, Toscana e Marche colpiti dagli eventi alluvionali a partire dal 1° maggio 2023.

E' stata pubblicata la circolare Inps n.67 del 20 luglio con le istruzioni in attuazione del decreto legge 61/2023 che ha previsto specifici interventi, tra i quali, la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti contributivi, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento e da avvisi di addebito in scadenza dal 1° maggio al 31 agosto 2023.

Le aziende agricole assuntori di manodopera che possono usufruire della sospensione dei termini di versamento possono inoltrare la domanda dal 1° al 30 settembre 2023. I contributi sospesi sono quelli relativi al quarto trimestre del 2022 in scadenza il 16 giugno 2023. Gli importi dovranno essere versati entro il prossimo 20 novembre.

Per i lavoratori agricoli autonomi e i concedenti a piccola colonia e compartecipazione familiare la sospensione si riferisce ai contributi della prima rata del 2023 in scadenza il 16 luglio 2023. Gli importi dovuti dovranno essere versati entro il 20 novembre prossimo.

Non è previsto il rimborso per i contributi previdenziali e assistenziali già versati.

L'EMERGENZA Gravissimi danni nei campi, Coldiretti ha chiesto il riconoscimento dell'emergenza

Maltempo, serve lo stato di calamità

Abbiamo chiesto al Governo il riconoscimento dello stato di calamità per l'agricoltura devastata dal maltempo che ha colpito il nord Italia. È quanto annuncia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che ha scritto una lettera al Governo per sottolineare la necessità di una immediata moratoria sugli impegni economico finanziari e la sospensione degli oneri contributivi.

Il nord Italia è stato segnato da ben 44 tempeste di vento e grandine in un solo giorno che hanno colpito città e campagne con danni incalcolabili, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Eswd (European severe weather database) dalla quale si evidenzia che l'ondata di maltempo ha colpito dal Piemonte al Veneto fino ai Friuli con il concentrarsi di numerosi eventi estremi in particolare in Lombardia.

Le forti grandinate con vere e proprie palle di ghiaccio hanno colpito irrimediabilmente le coltivazioni di grano, ortaggi, barbabietole, frutta e vigneti ma anche alberi divelti, serre distrutte e strutture agricole con tetti rovinati. La grandine è l'evento climatico avverso più temuto dall'agricoltura in que-



sta fase stagionale per i danni irreversibili che provoca alle coltivazioni in campo che lo scorso anno hanno raggiunto la cifra record di oltre mezzo miliardo di euro solo nelle aziende assicurate secondo l'Asnacodi. I chicchi colpiscono i frutti in modo da provocarne la caduta

in alcune aziende arrivano al 90%, dai peperoni ai meloni, dalle angurie all'uva, dai pomodori alle melanzane. Le scottature da caldo danneggiano in maniera irreversibile frutta e verdura, fino a renderle invendibili. Si cerca di anticipare il raccolto quando possibile o si provvede al diradamento dei frutti sugli alberi, eliminando quelli non in grado di sopravvivere, per cercare di salvare almeno parte della produzione.

Il caldo africano di questi giorni taglia anche le produzioni di uova, latte e miele. Se nei pollai si registra un netto calo della produzione di uova, le api stremate dall'afa hanno smesso di volare e non svolgono più il prezioso lavoro di trasporto di nettare e polline con un calo del raccolto di miele stimato pari del 70% rispetto allo scorso anno. Con il termometro sopra i 40 gradi ci sono forti ripercussioni con la produzione di latte scesa di oltre il 10% per le mucche nelle stalle mentre le pecore sono costrette a migrare in altura per cercare pascoli verdi. Nelle stalle sono in funzione a pieno ritmo ventilatori e doccette refrigeranti.

o danneggiandoli in modo tale da impedirne la crescita o lasciando deformazioni tali da renderli non adatti alla commercializzazione. Un evento climatico avverso che si ripete sempre con maggiore frequenza ma a cambiare è anche la dimensione dei chicchi che risulta essere aumentata considerevolmente negli ultimi anni con la caduta di veri e propri blocchi di ghiaccio anche più grandi di una palla da tennis. A preoccupare le campagne è anche l'insopportabile ondata di caldo con il bollino rosso in 16 città del Centro e del Sud dove sta letteralmente "bruciando" la frutta e verdura nei campi con ustioni che provocano la perdita del raccolto che

Caldo, ok al decreto sul lavoro agricolo

Per salvare i raccolti e garantire la sicurezza dei lavoratori messi a rischio dal caldo record vanno sostenuti gli accordi tra le parti sociali per adottare strategie ad-hoc, dall'utilizzo dei dispositivi di protezione allo stop alle attività nelle ore più calde fino al lavoro notturno. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al tavolo convocato dalla ministra del Lavoro, Marina Calderone sull'emergenza caldo, nel corso del quale la Ministra ha annunciato una norma ad hoc anche per l'utilizzo ad ore della Cisoa, la cigo per gli operai agricoli a tempo indeterminato ed anche la deroga al contatore dei 90 giorni annui massimo di utilizzo. La Cisoa non è comunque lo strumento che risolve il problema perché non è sempre possibile fermare la produzione nelle campagne dove occorre garantire le forniture alimentari

alla popolazione, salvare i raccolti di prodotti deperibili per combattere il caro prezzi e tutelare la salute dei lavoratori. Si stima che per effettuare le operazioni agronomiche in campagna siano occupate in questo periodo secondo la Coldiretti quasi mezzo milione di persone dalla raccolta della frutta a quella della verdura mentre c'è la vendemmia alle porte. Esempi proficui di accordi tra le parti sociali sono le esperienze adottate in molte realtà come Verona dove allo scopo di contenere il rischio del colpo di calore il datore di lavoro potrà prevedere, in deroga al contratto collettivo, una diversa distribuzione dell'orario di lavoro giornaliero anticipando (prima delle ore 6:00) e posticipando (dopo le ore 22:00) l'inizio ed il termine della prestazione lavorativa considerando l'intero orario come ordinario.

Bando fotovoltaico domande dal 12 settembre

Dalle ore 12 del 12 settembre e fino alla stessa ora del 12 ottobre si possono presentare le domande per i contributi finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. Le risorse disponibili nell'ambito della misura del Pnrr "Parco Agrisolare" ammontano a 1 miliardo. Le risorse già assegnate per il Parco Agrisolare con il precedente bando sono state pari a 502.344.104 milioni.

Il 21 luglio è stato emanato dal Masaf il nuovo bando che tra le novità prevede

l'incremento dell'intensità di aiuto massima concedibile fino all'80% per le imprese della produzione agricola primaria e della trasformazione; l'introduzione della nuova fattispecie di autoconsumo condiviso; la partecipazione di imprese in forma aggregata; la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati agricoli con potenza fino ad un massimo di 1.000 kWp per impianto; il raddoppio della spesa massima ammissibile per sistemi di accumulo fino a 100.000 euro e per dispositivi di ricarica fino a 30.000 euro.

La spesa massima per beneficiario è stata fissata in 2.330.000 euro. Possono beneficiare dei contributi imprenditori agricoli, imprese agroindustriali e cooperative agricole che, come l'imprenditore agricolo, svolgono attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento e attività connesse. Il 40% delle risorse è riservato al finanziamento dei progetti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.